

Io non domando, in fine, se non che il Ministero e la Commissione non usino due pesi e due misure, e se gli interessi che ho l'onore di difendere dinanzi alla Camera riguardano un piccolo compartimento, essi non sono per questo meno importanti, e non per questo hanno minor dritto alla vostra imparzialità ed al vostro interessamento.

Prego intanto il Ministero e la Commissione a far questa volta almeno buona accoglienza al mio emendamento, appoggiato com'è a considerazioni di pura giustizia e conforme alle esigenze della stretta imparzialità. Dopo ciò non aggiungo altre parole per non tediar la Camera. L'emendamento di che si tratta ha molta importanza per la provincia a cui appartengo, poichè si tratta di vedere se gli aggravi imposti dalla presente legge debbano rendersi più intollerabili nell'applicazione, o se si abbiano in qualche modo a riparare.

GIULIANI. Domando la parola.

SANDONNINI. Il perchè confitto che nel definire la presente questione la Camera vorrà essere affatto imparziale, e vorrà interessarsi della condizione estralegale ed unica che colla nuova proposta della Commissione verrebbe a farsi per un compartimento che ha sofferto dalla legge stessa troppo aggravio.

ALLIEVI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. La darò prima al deputato Giuliani.

GIULIANI. Cercherò di essere breve quanto è possibile, vedendo la Camera affaticata da questa lunghissima discussione.

Allorquando la Commissione parlamentare propose il suo articolo secondo, essa, pel compartimento modenese, indicato ivi col numero 4, prese un temperamento che io reputai giustissimo, e quanto mai consentaneo alle condizioni del compartimento stesso.

Non ripeterò quanto disse l'onorevole Allievi intorno a questo argomento (*Conversazioni*) passando a rassegna tutti i catasti; ma egli è certo che il ripartire l'imposta in proporzione dei diversi enti catastali del compartimento modenese è, non dirò il migliore, ma l'unico mezzo che si poteva adottare.

Infatti la esistono al un territori i quali non hanno, per così dire, che un embrione di catasto, altri l'hanno perfetto perchè alcuni hanno un catasto uguale al toscano, ed altri lo hanno uguale al catasto parmense.

Qualunque altro temperamento di consegne, di denuncie od altro congenere modo, avrebbe avuto quei medesimi inconvenienti che si rimproverano all'ammissione delle denuncie per tutti i grandi compartimenti catastali nei quali si è diviso il regno; poichè alcuni di quei compartimenti hanno catasti regolari, coi quali si controllerebbero le denuncie; altri non ne avrebbero alcuno che potesse utilmente servire alla verificaione delle denuncie predette.

L'onorevole Sandonnini col suo emendamento viene a riporre in forse tutto ciò che fu fatto, viene a svisare intieramente quanto allora fu deliberato, ed io credo

che, dopo votato l'articolo 2, si potrebbe proporre la questione pregiudiziale sul suo emendamento, se forse non fosse intervenuta qualche riserva nel momento della votazione.

Mi limito a queste brevi e semplici osservazioni, deciso come sono a non trattenere più a lungo la Camera, e spero che tanto l'onorevole relatore della Commissione, quanto il Ministero vorranno respingere l'emendamento Sandonnini.

Quando altro seguisse, e la Camera adottasse l'emendamento predetto, io mi troverei nella condizione, in unione all'onorevole Berti-Pichat, di dover riprendere l'emendamento che già avevamo presentato, e relativo ai territori di catasto toscano o parmense, emendamento al quale non rinunziammo definitivamente, ma che, qualora trovasse favore l'emendamento Sandonnini, avremmo diritto di riprenderlo, secondo la riserva fattane dall'onorevole Berti-Pichat.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha la parola.

ALLIEVI, relatore. La Commissione non può accettare che per il compartimento modenese si riproducano tutte quelle operazioni che, a norma dell'articolo 4°, sono stabilite per le antiche provincie. Essa crede che le condizioni del compartimento modenese siano notevolmente diverse.

In quel compartimento, accanto ai catasti molteplici e minuti, dei quali alcuni regolari, come disse testè l'onorevole Giuliani, altri meno regolari, esiste pure un catasto, il quale abbraccia i sette decimi e più del compartimento, e che, quanto al riparto interno, provvede in un modo sufficiente in questo primo periodo di perequazione a cui noi ci siamo accinti.

La Commissione non potrebbe neppure accettare l'emendamento dell'onorevole Sandonnini, se egli lo limitasse propriamente all'articolo 6°, cioè se egli lo limitasse a dare una facoltà al ministro delle finanze di rifare un'altra volta nel 1866 il riparto per le provincie modenesi. E dirò le ragioni di ciò.

Il ministro delle finanze deve già, in virtù dell'articolo 2°, fare un riparto immediato per le provincie modenesi; il ministro delle finanze deve presentare in tempo vicino un nuovo congruaglio tra le diverse provincie del regno; il ministro delle finanze dovrebbe nell'anno 1866 rifare il riparto per il compartimento modenese; dovrebbe dunque nel periodo di tre anni fare tre volte l'operazione sopra il compartimento di Modena.

Quale è poi la ragione per cui l'onorevole Sandonnini domanda quest'altro riparto nel 1866? Perchè, dice, oggi voi avete per il primo riparto creato un limite alle facoltà del Ministero; avete detto che l'estimo dei territori di Modena non può essere aumentato oltre il 50 per cento; questa disposizione si riferisce evidentemente ai territori della montagna che si volevano aumentare del doppio; con quest'articolo restrittivo voi avete indirettamente aggravata la situazione della pianura e del colle, su cui peserà quella